

Riforma della Costituzione: le ragioni del referendum del 25 e 26 giugno.

Dott. Fabrizio Vanorio - Presidente Giunta Distr. ANM PA

Buongiorno a tutti. Mi rendo conto che intervenire per ultimo è sempre più difficile perché, ovviamente, l'attenzione è fatalmente destinata a calare, però devo dirvi che sono contento anche per la partecipazione che vedo oggi. Noi negli ultimi anni, come sapete ci siamo mobilitati, ci siamo dovuti mobilitare per tutta una serie di leggi che, diciamo, forse sono purtroppo tristemente anche più famose di questa riforma costituzionale che però naturalmente, come è stato detto molto autorevolmente di me, dai professori che mi hanno preceduto, di impatto decisamente più radicale rispetto anche alle leggi che voi avete ben conosciuto per le polemiche anche giornalistiche di cronaca politica che le hanno riguardate, mi riferisco alla legge sulla ragatoria, al lodo Schifani, alla legge Cirami, alla legge Pecorella, sono appunto leggi ormai entrate anche nel gergo comune, nel linguaggio giornalistico e ripeto oggi è per me un'occasione particolare e interessante perché noi in questi anni abbiamo chiesto pubblicamente anche il sostegno dei cittadini su leggi che apparentemente riguardavano soltanto noi, in realtà abbiamo cercato di spiegare che non era così perché erano leggi che toccavano da vicino proprio il sistema, io infatti qui entrerò subito nel vivo.

Il sistema che più volte è stato invocato, evocato dai relatori che mi hanno preceduto è il sistema delle garanzie. Però è altrettanto importante che oggi invece i Magistrati dopo l'intervento di tanti cittadini sulle leggi che apparentemente riguardavano i magistrati, oggi è importanti che intervengano i Magistrati sulle leggi che riguardano

tutti i cittadini e infatti c'è stato un dibattito anche molto serrato all'interno dell'Associazione Nazionale Magistrati, come diceva poc'anzi il professore Teresi, è importante anche la dialettica e la magistratura che, come sempre, ha il suo interno devo dire ha sempre forme abbastanza serrate di dialettica per certi versi si è divisa. Io oggi rappresento tutta la ANM però devo dirvi per completezza di informazione che vi sono stati 2 gruppi dell'ANM che hanno anche composto, dato una mano ai Comitati per la raccolta delle firme che sono state Magistratura Democratica e il Movimento per la Giustizia, la ANM non ha ufficialmente appoggiato la raccolta di firme però devo dire, e qui mi rifaccio oggi ad un documento ufficiale dell'associazione che è stato provato al congresso di Roma di febbraio scorso che è un documento da cui ho attinto, per cui devo ringraziare i colleghi che hanno composto il gruppo di lavoro, il gruppo di studio sulla riforma istituzionale, un documento largamente critico che posso già dirvi in realtà recepisce, in realtà se non in toto, tutte le osservazioni dei relatori che mi hanno preceduto. Ovviamente è un documento che anche, come dire, per un rispetto qui si un po' dei ruoli e dei confini è però prevalentemente basato sugli aspetti che poi riguardano in particolare modo la Magistratura per altro, uno dei temi su cui c'è stato il dibattito interno è stato proprio questo cioè molti dicevano << si va bene ma noi siamo>> molti colleghi ci dicono << noi siamo comunque per il no, abbiamo una posizione anche personale, in gran parte critica, però riteniamo che come magistrati non dobbiamo "scendere in campo" direttamente perché questa differenza delle leggi sull'ordinamento giudiziario non è una legge che riguarda la magistratura>>. Io però qui devo dire che a mio avviso ma comunque ritengo di potere dire, anche per questo documento ufficiale della associazione però non è così perché in realtà la riforma, ed io per questo poi parlerò però veramente evitando tecnicismi perché mi rendo conto

che è la parte forse anche meno apparentemente affascinante, ma in realtà la riforma modifica innanzitutto la Corte Costituzionale che è la suprema giurisdizione e il giudice delle leggi ma è comunque anche sia pur, non in senso stretto, il vertice della magistratura perché volendo sarebbe non la Corte Costituzionale ma la Corte di Cassazione ma è comunque il massimo interlocutore anche per ogni giudice. Anzi nel nostro sistema il cittadino può arrivare alla Corte Costituzionale soltanto attraverso un giudice che, appunto rimetta la questione di costituzionalità di un valore e forza di legge, quindi non solo la riforma tocca la Corte Costituzionale ma la riforma tocca, incide anche sul Consiglio Superiore della Magistratura, che è appunto altro organo a rilevanza costituzionale che è in realtà il baluardo stesso della indipendenza della Magistratura. Andando sempre sui temi che veramente possono interessarvi, io voglio dirvi e faccio l'ultimo passo indietro sulle leggi che riguardano la Magistratura ma in realtà perché voglio legarmi al rispetto della riforma costituzionale, io dico sotto un terreno assolutamente pratica si è parlato di garanzie, guardate che il 18 giugno, quindi mancano soltanto 30 giorni, se non dovesse intervenire ormai soltanto nelle forme del decreto legge, un provvedimento di sospensione di uno dei decreti delegati che è già stato approvato e promulgato di attuazione della famosa legge sull'ordinamento giudiziario di cui avete sentito parlare e che ci ha visti più volte anche costretti a scioperare più volte in 4 anni che nel corso degli ultimi 30 anni e che per altro ha visto anche questo rinvio del Presidente della Repubblica, per palese incostituzionalità di parte di quella riforma che purtroppo è stato poi riproposta senza alcuna sostanziale modifica, che però non esclude il fatto che la legge sia, oltre che palesemente incostituzionale in quei punti segnalati nel messaggio del Presidente Ciampi ma possa anche essere incostituzionale in altre parti come sottolineato non solo

dall'associazione magistrati ma dico più volte da illustri costituzionalisti ma anche da associazioni di costituzionalisti, quindi ripeto se non dovesse intervenire, come noi auspichiamo e come devo dire l'attuale maggioranza parlamentare si è impegnata pubblicamente nel corso del dibattito elettorale, un provvedimento di sospensione in particolar modo del decreto legislativo che riguarda l'ordinamento delle procure, noi da un sistema che è sotto gli occhi di tutti nel quale ogni sostituto Procuratore può cominciare una indagine su una denuncia, può andare a scavare su qualsiasi cosa dai fenomeni che possono riguardare il gioco del calcio, ai fenomeni che possono riguardare il Presidente del Consiglio, i rapporti tra mafia e politica e quant'altro, ovviamente può sbagliare, ci mancherebbe altro, perché ci sono processi che hanno dimostrato che magari le tesi delle Procure delle Repubbliche addirittura in altri casi prima ancora che siano al Processo, ci possono i tribunali del riesame che possono stroncare l'indagine, però il punto è questo che le indagini possono essere cominciate da qualsiasi dei circa 1300 sostituti Procuratori della Repubblica sul territorio italiano, da quelli che hanno appena vinto un concorso magistrature che forse possono essere meno esperti di altri che però magari hanno una passione civile e comunque possono avere spesso una preparazione superiore a chi magari ha tirato i remi in barca e quindi voglio dire non sempre per forza gli anziani debbono necessariamente essere migliori dei giovani, quindi con ciascuno di questi colleghi giovane o anziano o che siano esperto o inesperto che sia, può cominciare una indagine. Dal 18 giugno prossimo, quindi mancano 30 giorni il potere esclusivo di cominciare ad affidare, ad impostare le indagini, qualsiasi atto addirittura anche singoli atti spetterà soltanto a 103 persone circa che sono i Procuratori della Repubblica sul territorio nazionale, perché il Procuratore della Repubblica diventerà il Capo della Procura. Per altro questa non è

una riforma in senso tecnico, è una contro riforma che è esattamente lo Stato dell'arte del 1941 cioè questa riforma sulle Procure in realtà non è altro che la riproposizione della riforma del '41, dell'ordinamento giudiziario nella sua originale formulazione quando si diceva: << Le Procure della Repubblica sono dirette dai Procuratori del Re Imperatore che amministrano gli affari penali per mezzo dei magistrati loro dipendenti >>, quindi io che ho scelto questa carriera soprattutto perché, per indipendenza che è assicurata a qualsiasi Magistrato tra circa 30 giorni diventerò un dipendente del mio Procuratore. Se si pone mente al fatto che naturalmente non è che tutte e 103 Procure della repubblica hanno potere di intervento simili, perché con tutto il rispetto è chiaro che la Procura di Montepulciano ha un ambito di competenze diverse da quelle della Procura di Palermo, Milano, Napoli, Torino, in realtà ci saranno 5 persone il Procuratore di Torino, il Procuratore di Milano, il Procuratore di Roma, il Procuratore di Napoli e il Procuratore di Palermo, 5 persone che avranno la competenza sostanzialmente sul 70% della possibilità di intervento penale sui reati. Se noi sappiamo che purtroppo ai guasti della amministrazione e la politica e anche le vicende recentissime che tutti conosciamo sui fenomeni dello sport all'interno del gioco del calcio, anche qui abbiamo avuto bisogno delle Procure per andare poi ad indagare su fatti che magari poi potrebbero avere una rilevanza sportiva; allora vuol dire che quando si parla di garanzie vuol dire che il 70% effettivo del 90% delle possibilità di esercitare un controllo di garanzia in questo paese sarà nelle mani di 5 persone e allora chi nomina queste 5 persone? Li nomina il CSM, questa riforma modifica alcuni aspetti fondamentali del CSM, quindi vedete che c'è un disegno, un filo speratore, unitario che lega riforme che apparentemente riguardano aspetti diversi quindi io qui non sto parlando, e sono il solito magistrato che parla esclusivamente di

leggi che riguardano la magistratura, qui sono leggi che riguardano tutti perché vedete attraverso... ora capite che il discorso che posso dire sul CSM mi auguro che vi suonino meno noiose perché quando io adesso dirò che la riforma espropria il CSM del potere di nominare al suo interno in vice presidente e lo affida al Presidente della Repubblica, capirete che non è più una semplice questione tecnica che può riguardare appunto alcune questioni interne di magistrati oppure le nomine degli uffici direttivi, perché le nomine degli uffici direttivi, sono proprio le nomine di quelle 5 persone che potranno avere in mano i destini del controllo giudiziario in Italia e quindi prevedere che il vicepresidente del CSM che è colui che dirige l'attività del Consiglio, dirige il Comitato di Presidenza ed è soprattutto l'ambasciatore e devo dire il vice presidente Rognoni ha svolto questo compito in maniera esemplare in questi anni difficilissimi ed è sostanzialmente l'ambasciatore tra la magistratura, il potere esecutivo e il potere legislativo esemplificando con la politica nel suo complesso comunque se vogliamo dirlo in termini costituzionalmente più tecnici, dal potere giudiziario e di altri 2 poteri. Se questo compito delicatissimo di cerniera, di Ambasciatore, di "mediatore" in senso alto e soprattutto coordinatore e direttore delle attività del Consiglio da cui dipendono come dicevo prima le nomine ma è soprattutto in un sistema che si avvia ad essere sicuramente e sarà così, adesso a prescindere da questa forma ma io credo che anche l'attuale maggioranza si avvierà ad essere molto più meritocratico, quindi l'ente a cui la Costituzione affida il potere sostanzialmente di seguire i Magistrati dall'inizio alla fine della loro carriera, assunzioni, promozioni, trasferimenti e assegnazioni, sanzioni, rimozioni e quant'altro sarà sostanzialmente diretta da un vice presidente che invece sarà nominato dal Presidente della Repubblica. Presidente della Repubblica il quale si vedrà invece, così come notava il gruppo di studi dell'ANM ma anche i relatori poco

fa, il Presidente della Repubblica vedrà, invece diminuire, molti poteri proprio a beneficio degli altri poteri, a beneficio del Presidente del Consiglio; quindi non è assolutamente da escludere invece che poiché il Presidente della Repubblica che attualmente presiede il CSM ma non si impegna nelle beghe dell'ordinaria amministrazione del Consiglio Superiore proprio perché c'è questa figura di garanzia che il vice presidente che in quanto eletto dal Consiglio è l'espressione di un circuito, perché anche lì se è così come tra corpo elettorale, parlamento e Governo vi è quel circolo virtuoso di cui parlava il professore, lo stesso accade il costituente del '48 hanno previsto per quanto riguarda la Magistrature perché c'è un corpo elettorale che è fatto da tutti i magistrati italiani che eleggono il CSM che al suo interno elegge il vice presidente che è colui che ha questi compiti importanti di direzione ed è tra l'altro è un principio proprio del fondamentale diritto costituzionale, il diritto pubblico generale che è il Presidente di una assemblea scelto all'interno della stessa assemblea che andrà a presiedere invece qui abbiamo una anomalia particolare che i magistrati votano, noi voteremo il 9 e 10 luglio e se dovesse essere approvata appunto la riforma costituzionale sarebbero espropriati attraverso il Consiglio il potere di avere una interlocuzione e quindi un loro ambasciatore il quale non può mai legittimare abusi e corporativismi e non a caso è eletto solo tra i membri di nomina parlamentare, quindi non può essere un magistrato, quindi questa è una garanzia contro chiusure corporative della magistratura, non a caso i costituenti a dimostrazione del fatto che la Costituzione è figlia di una riflessione seria e approfondita che appunto non può essere assolutamente paragonata alle riunioni nella baita di montagna, nel dibattito l'assemblea costituente si fronteggiarono 3 linee di pensiero tutte autorevolmente espresse, una che voleva il CSM presieduto dal Ministro della Giustizia, perché si

diceva :<<va bè voi avete voluto questo organo di garanzia, però fino a prova contraria voi non siete eletti da nessuno, vincete un concorso quindi lasciate almeno che chi vi presiede al vostro organo di garanzia sia qualcuno che risponda a tutti i cittadini e quindi il Ministro della Giustizia; però naturalmente voi potete bene immaginare quanto sia stato anche giusto che sia stato evitato questo rischio, tenuto conto di che tipo di politiche possono esprimere di parte, spesso alcuni Ministri della Giustizia, comunque è un rischio da evitare sempre e si diceva da altri :<< facciamo invece presiedere il Consiglio Superiore e garantire ai magistrati è giusto che lo presieda il Primo Presidente della Corte di Cassazione e però ciò significava davvero, forse creare un circuito autoreferenziale di Magistrati che rispondevano solo a se stessi e in particolar modo anche alla parte conservatrice della magistratura per altro il Presidente della Corte di Cassazione non è che viene eletto o può far parte, deve necessariamente far parte del CSM e quindi si è cercata questa volta un sapiente meccanismo di ingegneria costituzionale ha creato questa figura del vice Presidente che in realtà è colui che sostanzialmente dirige il consiglio e viene eletto in quel modo. Ora voglio dire, qui veramente non vi tedio oltre su questo punto. Il fatto stesso che il Vice Presidente diventi delegato del Presidente della Repubblica diminuisce ancor di più queste garanzie, in un momento in cui le garanzie sono veramente messe in pericolo. Io non voglio usare toni apocalittici ma sulla riforma, sulle Procure veramente io lo utilizzo scientemente il termine pericolo evidente che non è quindi tanto dannosa una norma in quanto tale ma le norme sono dannose proprio se inserite in questo filo conduttore, forse lo sforzo che noi oggi stiamo facendo è proprio quello di cercare di sottoporre alla vostra attenzione, poi naturalmente voi non potreste essere d'accordo, sul fatto che c'è proprio un filo conduttore, un filo conduttore che è molto

coerente ma che non è moderno perché come vi dicevo prima, se vengono riformate alcuni istituti fondamentali tornando al 1941, vedete che il filo conduttore è un filo conduttore che io non esito a dire anche autoritario, conservatore nel vero senso della parola, cioè c'è una sfiducia complessiva nei confronti delle assemblee elettive, da un lato si dice nelle piazze che conta solo l'elezione però quando all'interno della carta Costituzionale ci sono degli organi elettivi come il CSM, come il Parlamento, come altre.. si privano questi organi elettivi di poteri sostanziali e tutto viene calato dall'alto, il Procuratore della Repubblica e il signore assoluto delle Procure, il Presidente della Repubblica nomina a un suo delegato che risponderà soltanto a lui. Un Presidente della Repubblica che si dedicherà molto di più alla Magistratura e noi di esempi, di Presidente della Repubblica che, nonostante un sistema equilibrato come il nostro, hanno mandato anche i Carabinieri al CSM, li abbiamo avuti. Abbiamo avuto un Presidente della Repubblica che ha mandato i Carabinieri al CSM ed ha preteso di cambiare l'ordine del giorno del CSM, quindi questi rischi ci sono, questi rischi diventeranno ancora più concreti domani e questi ripeto toccherà a tutti i cittadini perché torno a dire alla fine, qui non è che stiamo discutendo degli stipendi dei Magistrati o sulla possibilità di effettuare controlli sulla professionalità che per noi sono i benvenuti ma noi qui stiamo parlando della possibilità di far partire il controllo, far partire proprio quei meccanismi di garanzia che a maggior ragione sono tanto più necessari, quanto più si aumentano e si modificano in senso concentrativo i poteri attualmente dispiegati dalla Carta Costituzionale perché non vi è dubbio alcuno che tutte le forze politiche sono a favore di un aumento dei poteri del Presidente del Consiglio, certamente non tutte sono... qui poi i professori sono dei nostri maestri per questo premierato che non so se è stato definito come "premierato assoluto",

“premierato fortissimo” ma in ogni caso tutti sono d’accordo sul fatto di aumentare i poteri del Presidente del Consiglio ma a maggior ragione i poteri di garanzia devono aumentare. Non mi dilungo sulla Corte Costituzionale se non per dirvi che il senso del mio ragionamento è lo stesso. La Corte Costituzionale che è l’organo grazie al quale in Italia non è punito il delitto di adulterio, è l’organo grazie al quale in Italia non è punito il delitto di sciopero, è l’organo grazie al quale in Italia non rischia 15 anni chi plagia una persona e ci sono stati processi famosi, sono arrestate persone e se non ci fosse stata la Corte Costituzionale saremmo ancora con questi delitti puniti e se non ci fosse stata la Corte Costituzionale non ci sarebbero tutta una serie di incompatibilità, una piccola parentesi tecnica ma può essere spiegata in maniera molto semplice, non ci sarebbero state tutta una serie di regole che impediscono ad un Giudice, che in qualche modo si è occupato in sede del procedimento, di potersi occupare successivamente dello stesso procedimento in altre fasi. Se voi aprite un codice di procedura Penale, vedrete che l’articolo 34 del C.P.P. che inizialmente riempiva mezza paginetta, adesso ci sono 3 pagine ai vostri codici che sono tutte piene di sentenze della Corte Costituzionale. Questo per dire che è un organo che ha limitato, quando è stato necessario, i poteri dei Giudici, per non parlare di chiunque studia il diritto al lavoro sa che tutta una serie di grandi riforme sono state anticipate da interventi della Corte Costituzionale; ebbene questa Corte Costituzionale, che attualmente viene anche qui governata dalla regola aurea dei 3/3, 5.5.5. , invece viene stravolta aumentando da 5 a 7 il numero dei giudici nominati dal Parlamento, con rischi ancor più forti di Giudici che espressione in realtà di maggioranza o di parte o peggio ancora di stallo come già si è avuto più volte nel procedimento di nomina dei Giudici della Corte Costituzionale risolti veramente stavolta da scioperi della fame

che forse in questo caso sono serviti a qualcosa, immaginatevi se non ci dovesse essere una situazione di stallo potremmo avere una Corte Costituzionale dimezzata, quindi anche in questo caso un organo supremo viene stravolto dalla riforma della Corte Costituzionale e poi, lo avevano accennato i relatori precedenti, un organo che rischia di essere oberato da tutti i ricorsi che potranno esser effettuati non più soltanto come adesso da Stato e regioni ma addirittura da tutti gli enti locali, qui parliamo di circa di più di 8.000 comuni delle province più svariate e disparate, più di 100 che potranno adire la Corte Costituzionale e anche qui io vi invito a riflettere, c'è del metodo in tutto questo perchè è lo stesso rischio di collasso che già il Presidente Granata paventava dell'allora consulta in relazione ad analoga innovazione contenuta nel progetto proposto alla Commissione bicamerale. Questo per dire che effettivamente anche la Commissione bicamerale presieduta da Massimo D'Alema a cui ha dato grande impulso al Centro sinistra, aveva comunque in cantiere riforme di questo tipo non certamente dannose, ma non solo però questo è lo stesso rischio di collasso che adesso non è un rischio ma è concreto che sta investendo la Corte di Cassazione e le materie penali cioè gli organi di garanzia che almeno essi erano organi che giudicavano la Corte Costituzionali sulle leggi, la Corte di Cassazione sulla violazione di legge che almeno avevano il vantaggio rispetto i tribunali di merito di non essere invasi da milioni di ricorsi ma anche di milioni di carte perchè guardate che anche il volume fisico delle carte ha un suo peso perchè giudicavano solo di leggi, di provvedimenti, alla Corte di Cassazione come sapete ci si andava anche in un processo penale per giudicare una sentenza ma non è che si trasmettevano gli atti del processo ma la Corte di Cassazione poteva dire se questa sentenza era palesemente illogica ma non andare a fare una riverifica del processo, invece adesso grazie alla legge Pecorella, la Corte di

Cassazione dovrà entrare nel merito anche sulla rispondenza logica della sentenza con gli atti del processo e voi immaginate cosa significa anche in termini di costo, da Palermo spedire gli atti del processo Mannino o del processo Andreotti , sono milioni di pagine, non si sa nemmeno come mandarli perchè da una Corte d'Assise o da un Tribunale ad una Corte di Appello di Palermo si deve chiamare un esercito di commessi che li spostano, ci vogliono 20 giorni ma si riesce a farlo, anche perché l'informatizzazione segna il passo e quindi qua ci colleghiamo a quello che dovrebbe fare un Ministro della Giustizia. Adesso sapete benissimo che un CD-Rom può riassumere milioni di pagine e noi Tribunali siamo ancora costretti ad andare a faldoni, con quello che significa il faldone in senso concreto e questo è stato fatto anche dalla Corte di Cassazione. Allora mi faccio questa domanda: quando questo metodo viene eseguito per la Corte di Cassazione e per la Corte Costituzionale mi domando ma allora forse non si vuol far lavorare questa istituzione di garanzia? Si vuole additare tutti gli organi di garanzia come inutili, allora forse magari ci sarà una terza riforma che adesso sono previsti in modo farraginoso probabilmente li potrebbe anche abolire e probabilmente gli organi di garanzia non ci saranno più e ci saranno i tribunali eletti dal popolo, il sano sentimento popolare, un Presidente della Repubblica, altro che Premier assoluto, potremmo trovarci davvero con il Presidente della Repubblica padrone assoluto del paese in nome del diritto assoluto della tirannide della maggioranza e l'unico controllo che potrà essere esercitato sarà quello del corpo elettorale che però non è in un villaggio globale come siamo noi adesso rischia di essere informato solo dagli organi di informazione e vi rendete conto di qual'è il potere dell'informazione a se. La magistratura, gli organi di garanzia hanno in un sistema mediatico come questo, proprio perchè non devono ricorrere al senso della

maggioranza sono con tutti i nostri difetti ma siamo purtroppo indispensabili perchè siamo ancora quelli che anche se siamo svillaneggiato un girno si e l'altro pure in televisione possiamo, senza il consenso di nessuno, fare il nostro dovere. Vi rendete conto che questa riforma costituzionale su cui non a caso non c'è assolutamente informazione, tant'è vero che anche i colleghi che stanno portando avanti la informazione referendaria lo stanno facendo col metodo del porta a porta perchè le televisioni non se ne stanno occupando e quindi stanno facendo riunioni nelle fabbriche, nelle scuole esattamente come quella di oggi, per questo io sono stato veramente molto contento di essere stato invitato quindi vi rendete conto che noi abbiamo i nostri poverissimi mezzi di parlare poche centinaia di persone sono l'unico argine contro una riforma che toccherà nel profondo la nostra Carta Costituzionale. Siete voi quindi che col metodo del passaparola che in qualche modo potete invertire questa linea di tendenza. Io voglio solo chiudere ricordando che uno degli interventi più appassionati durante un dibattito al Senato che si apriva proprio con le parole "il mio intervento è inutile perchè tanto voi questa riforma l'approverete lo stesso ma fatemi dire quello che penso" e si è richiamato questo Senatore proprio alla essenza stessa della Costituzione che è proprio quella di evitare i tirannidi della maggioranza cioè lui ha detto: << guardate che voi oggi lo approverete lo stesso perché vi fate forte della maggioranza ma la Costituzione>> e lo ricordava il Professore proprio con una famosa sentenza, la 1146, del 1988 della Corte Costituzionale <<serve proprio anche a impedire che le stesse leggi di revisione costituzionale come questa possono incidere sui principi fondamentali>>, questo è il compito proprio della Costituzione, vi sono proprio all'interno della Costituzione alcuni principi fondamentali come proprio quelli del diritto alla salute, all'istruzione che non possono essere cambiati secondo

quello che ci dice la stessa Corte Costituzionale anche dalle stesse leggi della Corte Costituzionale, ebbene quindi il Senatore che ricordava con tono accorato proprio il fatto che la Costituzione garantisce tutto e non una maggioranza, era il Senatore Giorgio Napolitano.